

## 4 Economia

Ufficio di statistica

Stabile Torretta

CH-6501 Bellinzona

Tel. +41 (0)91 814 64 16

Fax + 41 (0)91 814 64 19

dfe-ustat.cds@ti.ch

www.ti.ch/ustat

Bellinzona, 04 dicembre 2003

### Test KOF attività manifatturiere: 3. trim. 2003, Ticino

## Migliorano le prospettive

Il bilancio trimestrale del settore è ancora una volta marcato da una situazione che permane leggermente negativa e da sporadici andamenti positivi che però stentano a far decollare la ripresa.

Crescono complessivamente i segnali di una certa fiducia nel futuro, specialmente per quanto attiene alle aziende prevalentemente attive sui mercati esteri, anche se l'intensità di tali segnali rimane assai modesta.

### Manifatture

La debole domanda, specialmente quella proveniente dall'estero, continua ad essere il principale ostacolo ad una significativa svolta congiunturale dell'industria ticinese. Malgrado ciò la situazione sembra complessivamente un po' migliore rispetto al trimestre precedente. L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari migliora e arriva quasi a lambire la soglia di separazione tra giudizio negativo e positivo. I principali dati moderatamente positivi provengono dall'entrata e dal volume di ordinazioni, in aumento in termini mensili (sempre in calo invece su base annua) e dalle indicazioni di lieve crescita mensile e annua della produzione. Sempre negative, invece, la variazione trimestrale della situazione reddituale e la variazione mensile dell'entrata di ordinazioni dall'estero. In questo contesto, la durata di produzione assicurata rimane su livelli assai bassi (3 mesi contro 2,8 nel trimestre precedente e 3,6 l'anno prima) mentre continua leggermente a regredire l'occupazione, che comunque viene giudicata adeguata dalla maggioranza degli intervistati (77%). Dall'analisi per tipologia di prodotti si nota che tra i produttori di beni intermedi,

quelli di beni di investimento e quelli di beni di consumo, i primi sono gli unici a denotare un indicatore sintetico dell'andamento degli affari non negativo, anche se un po' in tutti i comparti emergono lievi miglioramenti. Le prospettive espresse dagli operatori parlano a favore di un incremento trimestrale dell'entrata di ordinazioni. In settembre il 35% ne prevedeva un aumento, 45% un livello invariato e i restanti una contrazione. Migliorano anche le prospettive sull'andamento degli affari nei prossimi mesi che da un lieve pessimismo nei mesi estivi passano in settembre ad una previsione di stabilità. Questi timidi segnali di ottimismo emergono in tutte le categorie di prodotto, ma non sembrano essere sufficienti a decretare un'inversione di tendenza per quanto attiene all'occupazione, che o resterà grossomodo invariata (prodotti intermedi e di consumo), oppure, come nel caso delle aziende produttrici di beni di investimento dovrebbe contrarsi ancora.

### Mercato estero

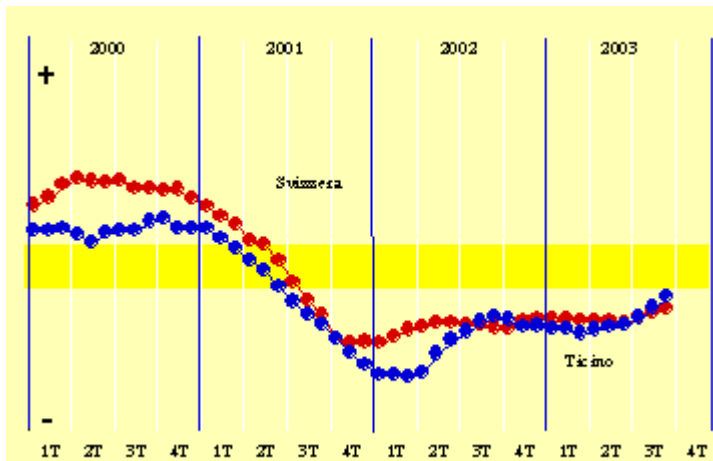
L'indicatore sintetico dell'andamento degli affari delle aziende attive prevalentemente sul mercato estero continua a far segnare un saldo leggermente negativo. Ad esso si accompagna il persistente trend al ribasso della situazione reddituale. Sempre a fronte di una debole domanda, le entrate e il volume delle ordinazioni continuano ad essere al di sotto di quanto fatto segnare un anno prima. Ad addolcire un po' il boccone giungono i dati relativi all'andamento rispetto al periodo precedente: crescono mensilmente le ordinazioni, in numero e volume, e pure la produzione, che ancora tre mesi orsono era data in regresso. Aumento pure dell'occupazione

e delle capacità tecniche, il cui grado di utilizzazione sale dal 75,2% all'82,5%. Il quadro descritto dalle prospettive espresse dagli operatori è decisamente ottimistico. A parte una lieve contrazione dell'occupazione, nei prossimi mesi il comparto dovrebbe segnare moderati passi in avanti in termini di produzione, entrata di ordinazioni e andamento degli affari. A segnare questa ripresa dovrebbero finalmente esserci in primo luogo le commesse provenienti dall'estero con un saldo di 46 a favore di coloro i quali ne prevedono un aumento trimestrale.

### Mercato interno

I dati del terzo trimestre confermano quanto già emerso tre mesi orsono, ossia che la situazione presso le aziende votate essenzialmente al mercato interno risulta peggiore rispetto a quella segnalata dalle ditte esportatrici. Ad un indicatore sintetico in lieve miglioramento, ma pur sempre negativo, corrispondono cali annui delle ordinazioni e della produzione e una situazione reddituale che peggiora rispetto al trimestre precedente. In termini mensili, settembre fa segnare lievi aumenti in entrambi gli indicatori, ma per un volume di ordinazioni che rimane insufficiente. L'occupazione continua leggermente a regredire. A fronte di una durata della produzione assicurata che raggiunge ormai un minimo storico (3,6 mesi), le prospettive degli industriali ticinesi di questa categoria segnano per il prossimo trimestre un lieve aumento dell'entrata di ordinazioni (specialmente dall'estero), una produzione costante e un numero di occupati ancora in calo. Nei mesi a venire l'andamento degli affari viene prospettato ancora negativo. ■

## Andamento degli affari nel settore, industria manifatturiera (saldo dei valori lisciati)



### Cenni metodologici

Il Centro di ricerche congiunturali (KOF) del Politecnico federale di Zurigo realizza, a livello nazionale, dei test congiunturali presso le aziende di diversi settori economici (attività manifatturiere, costruzioni, alberghieri e ristoranti, commercio al dettaglio, ...). Ogni test è fatto sulla base di un campione di aziende che rispondono, mensilmente e/o trimestralmente, a diverse domande. Le principali riguardano l'entrata di ordinazioni; la produzione; lo stock; l'occupazione; i prezzi.

Quasi tutte le domande delle indagini KOF sono di carattere qualitativo. Gli operatori esprimono un'opinione relativa all'evoluzione, oppure allo stato di una variabile significativa dell'andamento dell'azienda nel proprio mercato, secondo in genere tre modalità di risposta (+, =, -). Nel caso, ad esempio, della domanda sull'evoluzione della cifra d'affari nel trimestre d'analisi, la risposta potrà essere aumentata/invariata/diminuita; nel caso, invece, della domanda sul giudizio relativo all'effettivo di occupati, essa potrà essere eccessivo/adequato/insufficiente. Aggregando con pesi relativi alla dimensione delle aziende (numero di addetti), è possibile calcolare tre percentuali relative alle opinioni +, = e - del settore.

L'evoluzione di queste percentuali nel tempo è congiunturalmente significativa in quanto indica lo spostarsi degli operatori verso un'opinione più o meno positiva in riferimento al fenomeno osservato. Oltre all'evoluzione delle percentuali, è consuetudine utilizzare il saldo di opinione tra le due modalità estreme (+ e -). Trascurando la modalità neutra (=), infatti, il saldo tende a descrivere sinteticamente il senso preponderante di variazione della variabile analizzata. Nel caso di un saldo significativamente positivo (negativo) alla domanda circa la variazione della cifra d'affari si potrà concludere che verosimilmente tale variabile nel trimestre di riferimento è aumentata (diminuita). È fondamentale, comunque, considerare che questa conclusione sarà tanto più robusta quanto maggiore risulterà il saldo, in quanto esso e le sue variazioni sono sempre da intendere quali indicatori di tendenza e non quali variabili quantitative discrete.

In Ticino, attraverso la collaborazione tra Ustat, associazioni di categoria e KOF, si può contare su quattro indagini: il test nel settore attività manifatturiere, dal 1989, quello presso gli alberghi e i ristoranti (1994), quello nel settore delle costruzioni (1987) e quello nel comparto del commercio al dettaglio (2002). Complessivamente, le quattro indagini, che si basano su campioni teorici comprendenti 660 aziende, forniscono un quadro rappresentativo della quasi totalità del secondario ticinese (industria e costruzioni) e

di all'incirca un quarto del terziario (in termini di occupati).

Con l'avvio del Nuovo modello di analisi e di presentazione dei test KOF (v. Dati, statistiche e società No.3, 2002) l'analisi e i commenti statistici sono curati dall'Ustat, mentre approfondimenti tematici sono forniti di volta in volta dai responsabili di settore (AITI, Ticino Turismo, SSIC, Ccia-TI e Federcommercio).



**Sandro Lombardi**  
Direttore Associazione  
industrie ticinesi (AITI)

**S**i parte? Dopo molti falsi annunci sembrerebbe che finalmente si stia accelerando il passo. Non si può onestamente dire, come molti vorrebbero, che la ripresa sia sensibile, ma finalmente qualche indicatore mostra segnali incoraggianti. L'andamento degli affari torna a salire dopo un anno di stasi e le prospettive di acquisizione di ordini segnalano una progressione incoraggiante.

A dimostrarci che il vento sembra cambiato c'è anche l'osservazione della congiuntura mondiale. Il bicchiere dell'economia americana appare sempre più mezzo pieno, così come quello di alcune economie europee e di quella svizzera (anche se non va dimenticato che l'indubbia ripresa Usa è stata "comprata" al prezzo di un massiccio aumento dell'indebitamento pubblico e di quello estero).

Per adesso, limitiamoci ad osservare che, comunque vada, il 2003 sarà archiviato come un anno mediocre, ma anche che, non appena anche la vecchia Europa decollerà significativamente, l'industria del nostro Cantone, rafforzata dalla resistenza coraggiosa palesata in questi ultimi anni, non mancherà l'appuntamento per vivere un 2004 di tono più vivace.